

Osservatorio Falda*

Bollettino XII settimana 2024

I dati, provenienti dalle letture delle ultime due settimane, mostrano un andamento non univoco del livello di falda, in contrasto con la generale, moderata risalita, registrata nel precedente periodo.

Nelle province occidentali (Piacenza, Parma, Reggio E. Modena), interessate ad inizio marzo da intense precipitazioni, le profondità medie di falda sono stabili o continuano a risalire. Viceversa, nella parte centro-orientale, che comprende le restanti province, si assiste già a una decisa flessione. Per rendere un'idea dell'influenza delle precipitazioni nelle due zone, si riporta la cumulata di precipitazioni nel periodo 24 febbraio – 11 marzo in due stazioni meteo, rispettivamente nel settore occidentale e in quello orientale: stazione di Fidenza (PR): 172,7 mm; stazione di Martorano (FC): 35,4 mm. La differenza è notevole ed è di quasi 140 mm.

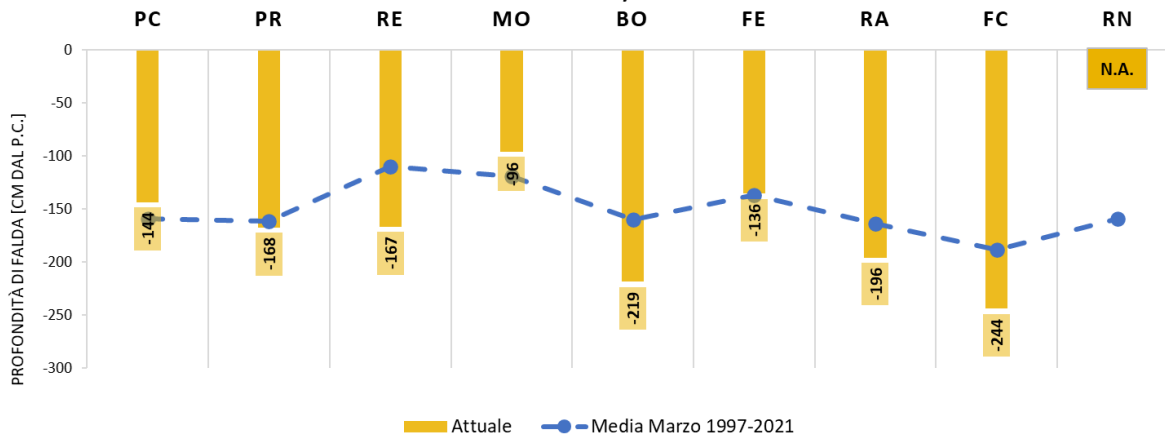
I due grafici successivi evidenziano la variazione, in valore assoluto ed in percentuale, del livello di falda ipodermica rispetto alla media storica di marzo, calcolata, per tutte le province, sull'intervallo 1997-2021. Fra Piacenza e Modena i valori risultano compresi fra un discreto -96 cm dal p.c. (Modena) ed il -- 168 cm dal p.c. di Parma (analogo è il -- 167 cm dal p.c. di Reggio Emilia, che però è legato a letture per lo più concentrate ad inizio marzo, quando la risalita di falda era solo agli inizi). Procedendo verso est, si riscontrano quote di falda attorno ai 200 cm (-196 cm dal p.c. a Ravenna) o decisamente al di sotto (-219 cm dal p.c. nella provincia di Bologna e -244 cm dal p.c. in quella di Forlì-Cesena). Solo la provincia di Ferrara, come di consueto, registra valori più superficiali (-136 cm dal p.c.).

Rispetto alla media storica, mostrano una performance positiva Piacenza (+10%) e Modena (+19%) e sostanzialmente stabile Parma (-4%) e Ferrara (+1%, ma era +28% solo due settimane prima). Tutte le altre province sono in flessione, con punte di -37% nel Bolognese ed addirittura -52% nel Reggiano (ma qui si sconta, come sopra ricordato, la presenza di osservazioni solo all'inizio del periodo). In conclusione, si può per ora affermare che la prospettata inversione di tendenza rispetto alla situazione siccitosa invernale è attualmente rispettata solo nella parte occidentale di pianura, mentre in quella centro-orientale si continua a riscontrare un sensibile deficit.

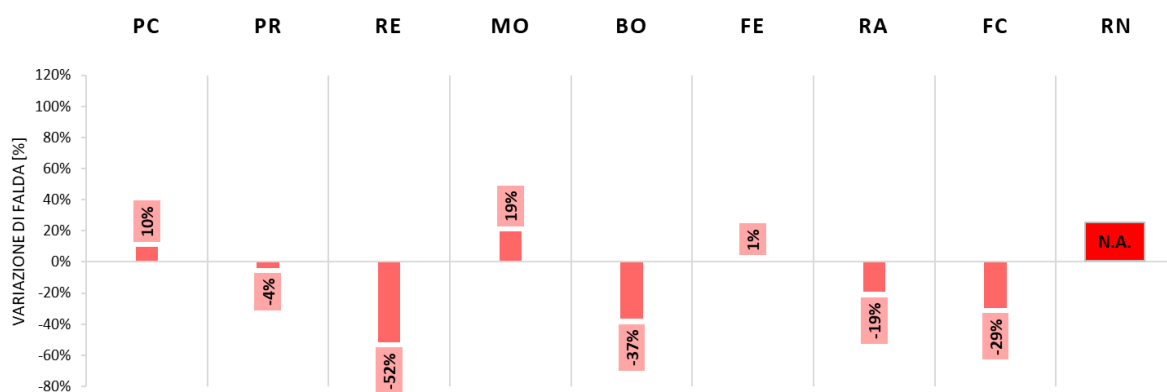
**Attività del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo in convenzione con la Regione Emilia-Romagna*

**Oggetto del presente Osservatorio è la falda freatica ipodermica, ossia la porzione di acqua libera contenuta nel suolo entro i 3m dal piano di campagna*

PROFONDITÀ DELLE FALDE FREATICHE RISPETTO ALLA MEDIA (1997-2021)



VARIAZIONE DELLE FALDE FREATICHE RISPETTO ALLA MEDIA (1997-2021)



*Attività del Consorzio di bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo in convenzione con la Regione Emilia-Romagna

*Oggetto del presente Osservatorio è la falda freatica ipodermica, ossia la porzione di acqua libera contenuta nel suolo entro i 3m dal piano di campagna